

4. AUGUSTO BERTAZZONI, L'UNIVERSITÀ S. CUORE ED IL QUOTIDIANO CATTOLICO

Mons. Augusto Bertazzoni utilizzò anche la presenza degli allievi ufficiali della scuola di Artiglieria a Potenza per parlare dell'importanza dell'Università S. Cuore e per illuminare i suoi fedeli per farli crescere nella fede e nella coerenza cristiana.

Il Rettore dell'Università Cattolica S. Cuore Gemelli ringraziò i parroci, le associazioni di Azione cattolica e tutte le anime generose che contribuirono, con preghiere ed offerte, al buon esito della Gioventù Universitaria. Era questo un segno evidente che l'Università Cattolica del S. Cuore era conosciuta ed amata da tutti e la sua vita influiva nella coscienza dei cattolici italiani³⁷³.

L'Università S. Cuore era diventata il grande ateneo cattolico di studi superiori che preparava la futura classe dirigente. Formava persone che sapevano unire la fede alla sicurezza, all'intelligenza, alla moralità, allo spirito e portare la loro rettitudine e la vita cristiana nei gradi più alti della società³⁷⁴.

Provenivano dall'Università Cattolica del S. Cuore molti allievi ufficiali della scuola di Artiglieria di Potenza. Essi portarono un soffio di vita nuova e dimostravano col loro comportamento e con il loro modo di parlare e di discutere che tra scienza e fede non c'è alcun contrasto. Manifestavano apertamente la loro fede, facevano ogni domenica la Comunione. Partecipavano alle conversazioni religiose sul Vangelo di S. Giovanni con vivo interesse e approfondivano gli argomenti della discussione, come dimostravano le loro domande e le loro riflessioni³⁷⁵.

Mons. Bertazzoni consigliò ai sacerdoti anche di diffondere la buona stampa e, soprattutto, di leggere la rivista "L'assistente ecclesiastico", idonea a dare loro i mezzi per il lavoro, anche se sembrava superfluo. La rivista conteneva,

³⁷³ B.U.D., anno IX, n. 8, agosto 1940, pp. 65-66; anno X, n. 3, marzo 1941, p. 32; anno XI, n. 4, aprile 1942, pp. 23-24.

³⁷⁴ *Ibidem*.

³⁷⁵ *Ibidem*.

tra l'altro, schemi molto semplici per la spiegazione del Vangelo che potevano essere utilissimi ai parroci che non volevano presentarsi impreparati di fronte ai fedeli.

I sacerdoti non devono fare spiegazioni di alta e profonda teologia che sono spesso oscure alla gente che ascolta. Il discorso deve essere puro, semplice, grave ed onesto. Esso deve istruire i fedeli, indurli a pentirsi di eventuali colpe, a riformare e migliorare i costumi. I sacerdoti che si servivano di questo materiale facevano un lavoro più piacevole ed i fedeli gustavano la parola di Dio e la mettevano in pratica³⁷⁶.

Nel 1940 i sacerdoti, le associazioni cattoliche e la gente non conoscevano ancora l'importanza che ha il quotidiano cattolico nella formazione spirituale e nella conservazione della fede della gente. Esso aiuta a vivere materialmente e spiritualmente, insegna a combattere il vizio e l'errore nel rispetto degli erranti, incoraggia i buoni a fare le battaglie per Dio³⁷⁷.

Se S. Paolo ritornasse a vivere nel mondo, ha affermato mons. Ketteler, farebbe il giornalista. Gli avvenimenti politici e sociali si giudicano secondo la mentalità degli scrittori dei giornali che si leggono, perciò è utile leggere il giornale cattolico. Esso espone la verità dei fatti con serenità, li giudica con criteri sani e disinteressati ed insegna al lettore a dare giudizi giusti con la coscienza cristiana³⁷⁸.

Durante la Giornata del Quotidiano, tenuta il 5 maggio, il Vescovo invitò a parlare dell'importanza della buona stampa ed in particolare del giornale cattolico, a fare preghiere ed a raccogliere offerte da inviare alla Curia. Lodò pubblicamente le parrocchie della Cattedrale e della SS. Trinità perché, nonostante dovessero sostenere molte spese importanti, come il restauro delle loro strutture ed il pagamento dei debiti pendenti, raccolsero somme molto alte per la Giornata del Quotidiano. Tutto questo dimostra che quando si fa conoscere l'importanza di un'opera da realizzare le anime buone e generose non mancano mai di contribuire³⁷⁹.

Durante la visita pastorale tenuta nel dicembre 1940 il presule constatò che solo i parroci erano abbonati all'"Osservatore Romano" o all'"Avvenire", i sacerdoti ed i fedeli non avevano alcun abbonamento, anche se tutti avvertivano il bisogno

³⁷⁶ Ivi, n. 12, dicembre 1942, pp. 114-115.

³⁷⁷ Ivi, anno IX, n. 2., febbraio 1940, pp. 31-34.

³⁷⁸ Ibidem.

³⁷⁹ Ibidem.

di leggere ogni giorno una lettura buona ed affidabile sui problemi della fede e della morale³⁸⁰.

Nel 1941 l'assistente ecclesiastico generale dell'Azione cattolica mons. Colli chiese alle associazioni potentine di organizzare per il 2 maggio la Giornata del Quotidiano Cattolico. Mons. Bertazzoni ringraziò i soci delle associazioni di Azione cattolica che si erano impegnati per la buona riuscita della Giornata e aggiunse che se mancava l'opera dei parroci e dei sacerdoti la stessa dava pochi risultati. La Giornata del Quotidiano Cattolico non doveva essere solo una giornata di propaganda ma doveva essere anche una giornata di preghiera e di offerte³⁸¹.

Anche nel 1943 la Giornata del Quotidiano fu tenuta il 5 maggio. Mons. Colli mise in evidenza l'esito positivo della Giornata dell'anno precedente e che la stampa cattolica non può vivere senza aiuto finanziario. Mons. Bertazzoni si lamentò che molti fedeli, e persino molti sacerdoti, non avevano ancora capito perché tra le mani della gente ci doveva essere un giornale che non distrugge i principi della nostra fede e ci insegna a valutare gli avvenimenti di ogni giorno. Alcune parrocchie fecero offerte irrisorie perché il parroco non si era impegnato abbastanza. La gente lucana è generosa anche se povera, toccava ai parroci farle capire la nobiltà dell'iniziativa³⁸².

³⁸⁰ Ivi, n. 12, dicembre 1940, p. 99.

³⁸¹ Ivi, anno X, n. 5, maggio 1941, p. 55.

³⁸² Ivi, anno XII, n. 5, maggio 1943, pp. 44-45.